

Marco Antonio Seyta . . . . .	136.1309
Segondo Trivixan qu. sier Francesco, fo nodaro al Proprio . . . . .	430.1030
Jacomo Antonio Cavaza nodaro a li avogadori extraordinari . . . . .	742. 703
Vicenzo Saraton qu. sier Martin . . . . .	333.1111

- 287\* In questa sera a chà Foscolo fo fato la festa over zena di compagni. La caxa conzata benissimo, una camera con bancheti di raso cremexin, et cussi atorno il letto, con le arme d'oro Foscolo. Fo 60 donne, et la compagnia di *Reali* in una taola a loro posta, zoè con le done. Et a hore 3 di notte andono li compagni *Floridi* con torze assai, et le donne sul campo di San Polò a ballar alquanto, dove era assaissime persone. Et in questo mezo si preparò la taola, et tornati fo recitò certa comedia per Zuan Polò. Poi la cena fo bella, con pignochà, fonzi, calisone et altre confecion dapospato. Et li compagni *Reali* volseno ballar, ma questi *Floridi* non volseno, et stetenò fin hore 7, quasi zorno. Manzò li più di 300 persone. Feno signor per questa festa sier . . . . .

*Da Fiorenza, di sier Carlo Capello orator, di 2, fo lettere, con l'avisò de Franza del Carduzio loro orator, di 23 del passato, come havemo nui.*

Noto. Hozì gionse in questa terra, venuto di Franza, el corpo di sier Andrea Navaier, morto orator nostro a Bles, et in una cassa de piombo, portato insieme con sier Piero suo fratello et la sua fameglia, excetto Zuan Negro suo secretario, el qual rimase in Franza. Il qual corpo, cussi a bocha havendo ordinato, fu posto a Muran in una chiesa chiamata San Martin di monache, qual era la sua contrà de la sua caxa a Muran; et ha ordinato li sia fato una arca con uno epitaffio.

- 288 *Summario de avisi portati al Serenissimo per il fratello di l'orator di Mantova, hauti dal suo signor marchese.*

*Da Genoa, a l'ultimo de Mazo 1529.*

Che in Genoa erano arivati alcuni del capitano Valzerca, che referivano che li havea pigliato tre gentilhomini francesi, tra li quali se presume, da le lettere intercepte, che vi sia monsignor de Catiglione, quello de la camera del Christianissimo, partito ultimamente da Venetia, qual, oltra la sua

retentione, havea mandato uno sacco di lettere a Genoa.

Che vi era gionto un bergantino di Spagna, che già se aspettava, sul qual è venuto Martino Centurione a posta per solicitare che con ogni celerità el signor Andrea Doria vadi in Spagna; qual si partirà per suo credere a li 10 de Zugno.

Che da sua signoria, da l'ambasciator et da passeggeri se incontra che 20 galere sono preparate et 40 nave, et che 12000 fanti sono andati ad imbarcarsi in Carthagenia et altri porti insieme con 2000 cavalli; et che lo imperator havea mandato per homo a posta tal ordine in Alemagna, che Soa Maestà haverà 20 milia fanti, et anche bona summa de cavalli.

Che a quell'ora, che erano le due di notte, era gionto li in Genoa un altro bergantino, pur che viene di Spagna, el riporto del qual non se poteva intendere, perchè quasi tutte le lettere vieneno in zifra, et che'l giorno seguente scriveria essendovi cosa di momento.

Che li grani di Spagna erano gionti sopra uno galion, et che'l conte Lodovico Belzoioso diceva volere fare fanti, et havea expedite molte patente, pur che ancora non deva danari.

*Sumario di una lettera da Gazan, dal campo 289) del re Christianissimo, di 3 Zugno 1529, scritta per Mutio secretario del conte Claudio Rangon ad Aurelio Vergerio secretario del conte di Caiaza.*

Da novo di quà il conte Claudio fa solo tutte le fazion, et oltra la impresa di Mortara a li passati giorni come scrissi, hessendo dapoi accaduto che in Monferato un certo capitano Valcercha rebello del re faceva massa di gente, il mio conte fu mandato con l'artellaria ad un luogo pizolo et forte, dove era più di 300 homini di guerra; et con sua solitudine et valor, havendol prima batuto gaiardamente, li costrinse a rendersi a descriptione. Fatta questa impresa fu mandato a Desana et hebbela. Ben è vero che intesa la sua venuta, il conte et la contessa se n'andorno a Verzelli, et lassorono il luogo el qual fu reso a descriptione, et io presa la terra et il castello tolsi il luogotenente suo et lo condussi a Verzelli, senza comportar che'l fosse molestato nè di taglia nè di altro, per esser stati li conti miei antichi patroni. Oltra di questo, già otto

(1) La carta 288\* è bianca